

Mafia: non solo coppole e lupara

La mafia non è più quella delle coppole e delle lupare. Si occupa di economia, banche e finanze, e condiziona la politica. Spara sempre meno e fa sempre più affari. Rubbettino manda in libreria un libro-documentario di Laura Aprati ed Enrico Fierro: "Malitalia storie di mafiosi, eroi e cacciatori".

DI NICOLA CREMONESI



La mafia non è più quella delle coppole e delle lupare. Si occupa di economia, banche e finanze, e condiziona la politica. Spara sempre meno e fa sempre più affari. Dal Sud, seguendo la linea della palma di cui parlava Sciascia nel *Giorno della civetta*, ha risalito la penisola e si è radicata al Nord.

In Sicilia, Calabria e Campania è in corso un conflitto, silenzioso e inarrestabile. I mafiosi contro gli onesti, i collusi contro chi si oppone. *Malitalia. Storie di mafiosi, eroi e cacciatori* (libro e Dvd pubblicati da Rubbettino Editore) racconta tutto questo, con la prefazione di Franco Di Mare e le conclusioni del Procuratore Nazionale Antimafia, Piero Grasso. Storie e uomini, spesso dimenticati, di una guerra quotidiana. Il libro, a più voci, narra di carnefici e vittime. Dall'ultimo capo di Cosa Nostra Matteo Messina Denaro, alla prima vittima dei casalesi Salvatore Nuvoletta. Dal paese più povero d'Italia ai boss globali. Il dvd è un viaggio, un film dal vero che mostra le "facce", le trame criminali, la lotta quotidiana di chi è stato usurato e di chi ha deciso di collaborare con la Legge. Un percorso scandito dalle parole di don Luigi Ciotti e Dacia Maraini. Sono storie di viltà e di coraggio. Storie di uomini che fuggono dalla legge e di "cacciatori" sulle loro tracce. Latitanti che vivono come topi nei bunker della Calabria o nei paesini della Sicilia Occidentale, coperti dal silenzio delle loro famiglie che decidono di "morire" perché il congiunto "viva". E uomini dello Stato che per inseguirli vivono anch'essi da latitanti. Giovani poliziotti e carabinieri che hanno rinunciato ad una vita "normale". A Casal di Principe, San Luca, Trapani sono loro i corpi estranei, gli infiltrati.



Lago degli Oleandri-Aspromonte

Gli autori del libro e del documentario sono Laura Aprati (giornalista e autrice televisiva, collaboratrice di diverse trasmissioni televisive di RAI 1 come "Linea Verde" e "Italia che vai", autrice del programma "Sabato e Domenica" di RAI 1 dove si è occupata di cronaca e attualità) e Enrico Fierro (giornalista e collaboratore de La Voce della Campania, Dossier Sud, L'Espresso, Epoca, inviato speciale de «l'Unità»). Ma il lavoro è frutto di una forte sinergia tra generazioni diverse che hanno messo insieme memoria e curiosità, identità e innovazione, disciplina e sregolatezza.

E così le musiche sono di Enrico Melozzi, 30 anni di Teramo, giovane compositore emergente celebrato al Festival di Venezia per le musiche del corto di Alessandro Giannini. Alla regia ha collaborato anche Stefano Saverioni, anche lui teramano, candidato al David di Donatello 2009 con il documentario "Diario di un curato di montagna" che ha incuriosito anche la BBC. Con lui Mario Tabassi, 30enne montatore romano, che si è cimentato per la prima volta nella regia. E poi tutti i giovani collaboratori che hanno raccolto i materiali, archiviato, fatto ricerche, dato consigli o solo ascoltato e che hanno un'età compresa tra i 28 e i 35 anni.

Malitalia. Storie di mafiosi, eroi e cacciatori è, insieme, un libro e un documentario per andare oltre le apparenze, per chi non si lascia travolgere dalla retorica e dagli stereotipi. Colpiscono i volti e le storie come quella di Angela Corica, 24 anni, giovane giornalista calabrese (scrive per "Calabria ora"). Da un suo articolo nasce un'inchiesta su una discarica abusiva e la 'ndrangheta si fa sentire e le spara 5 colpi di pistola contro la macchina. Lei ha

paura ma non vuole mollare. È la voce della Calabria perbene che si batte per non essere messa ai margini come se essere onesti sia un "peccato". Lo diceva già Corrado Alvaro "la disperazione più grave che possa impadronirsi di una società è il dubbio che essere onesti sia inutile". O come quella di Roberto Battaglia, 40 anni, di Caserta, ha passato gli ultimi anni a pagare gli usurai ai quali si era rivolto quando l'agenzia di viaggi di famiglia si era trovata in difficoltà e le banche gli avevano chiuso le porte. Sceglie di pagare prima gli usurai, fa arrestare il cugino di "Sandokan" Francesco Bidognetti, di Casal di Principe, ma intanto le banche sono andate avanti e lo stanno portando al fallimento. E tra il crimine organizzato e la società civile ci sono loro "i cacciatori". Ma a loro questo nome non piace. Dicono "è riduttivo": ma come puoi chiamare altrimenti gli uomini di Polizia di Stato e Carabinieri che dedicano la loro vita a "braccare" e "stannare" latitanti di 'ndrangheta, camor-

ra e mafia? Vivono la stessa vita delle loro "prede", rinunciano ad una vita normale, spesso anche agli affetti per raggiungere l'obiettivo. Uomini invisibili che cercano altri "invisibili" in una guerra che non riguarda più solo il Sud d'Italia. E dove spesso è lo Stato ad essere l'infiltrato. Dove le organizzazioni criminali sono ufficio di collocamento, sanità, assistenza e dove, solo a Casal di Principe, pagano 900mila euro di stipendi al mese!

Un lavoro che è nato dalla voglia di raccontare persone, parole, luoghi incontrati in tanti anni di viaggi e inchieste ma anche di fare una fotografia del crimine attraverso gli occhi di giornalisti della stampa estera come Petra Reski, che analizza il fenomeno 'ndrangheta e Cosa Nostra con gli occhi dei tedeschi. Come Aart Heering, olandese, che descrive la sua Amsterdam come "il porto franco" per traffico degli stupefacenti o come Sanja Mihaljinac che parla delle rotte del traffico d'armi tra Calabria e Balcani.

Malitalia

MALITALIA
STORIE DI MAFIOSI,
EROI E "CACCIATORI"

Laura Aprati - Enrico Fierro

La mafia non è più quella delle cazzelle e delle tonne. Si occupa di economia, banche e finanze, è candidato la politica. Spesso sorprende meno e fa sempre più paura. Dal Sud, separando la banca della polizia di cui parlava Sciascia nel Giorno della chiavetta, ha ribaltato la posizione e si è avvicinato al Nord.

In Sicilia, Calabria e Campania le loro attività si sommano, si sommano e si sommano. Malitalia racconta tutta questa Sicilia e società, questa economia, di una guerra quotidiana.

Il libro è più un collage di cronache e notizie. Dall'ultimo capo di Cosa Nostra Matteo Messina Lanza, alla polizia italiana del craxiano Sabatino Biondella. Dal paese più povero d'Italia di Cuneo gliobal con la produzione di Fiume Di Mare e le condizioni del Quarantotto. Insieme a Sciascia, Pietro Scaroni.

Il libro è un omaggio ad uno dei suoi che racconta la "mafia" in forme originali. La lotta quotidiana di chi è stato ucciso e di chi ha visto di colossale con la legge. Un percorso stanziale dalle parole di don Luigi Calli e della Mafiosi.

Robbetrino

INTERVISTE DI
Domenico
Enrico La Motta
Piero Luigi
Piero...